

Siracusa. Area scolastica anche alla Lombardo Radice. Italia: “Non torniamo indietro”

Mentre il dibattito sulla zona scolastica di piazza della Repubblica tiene ancora banco in città, con polemiche anche accese, in ambito politico come sui social, il Comune di Siracusa è pronto a completare la seconda area inserita nel progetto annunciato nelle scorse settimane, a ridosso dell'istituto comprensivo Lombardo Radice di via Archia, poco distante, quindi, dall'istituto Paolo Orsi.

Gli interventi preparatori sono partiti nei giorni scorsi, ma da oggi e fino al 3 settembre prossimo la circolazione veicolare subirà temporanee modifiche per consentire lo svolgimento dei lavori. Divieto di sosta da dalle 8 alle 17 di ogni giorno fino al 3 settembre, dunque, secondo un'ordinanza pubblicata dal settore Mobilità e Trasporti, in via Monsignor Carabelli (tratto interposto tra l'intersezione con via Eumelo e l'intersezione con piazza della Vittoria, e in via Archia, nel tratto interposto tra l'intersezione con via Di Natale e l'intersezione con via Eumelo).

Dal 6 al al 14 settembre, invece, sabato e domenica esclusi, in via Eschilo, divieto di sosta nel tratto interposto tra l'intersezione con via Archia e il fondo cieco, e in via Mauceri, nel tratto interposto tra l'intersezione con via Di Natale e l'intersezione con via Mons. Carabelli.

Anche nell'area a ridosso dell'istituto comprensivo Lombardo Radice, quindi, sarà dedicato dello spazio ai bambini, ma senza chiudere la strada, utilizzando la parte retrostante la scuola. Anche in quella zona si vedranno, nei prossimi giorni, colori sull'asfalto.

Il sindaco, Francesco Italia difende a spada tratta l'iniziativa. Tornando sulle polemiche che hanno riguardato piazza della Repubblica, il primo cittadino parla di "aggressione organizzata, portata avanti da persone che vivono di politica e che ci vogliono intimorire, senza riuscirci, con l'intento di farci realizzare il meno possibile. Tentativo vano". Il concetto è chiaro: "Non abbiamo nessuna intenzione di fermarci- annuncia Italia- Sulle aree scolastiche, anzi, è probabile che ne realizzeremo di nuove, come richiesto da diverse altre scuole della città. Vogliamo continuare a muoverci in questa direzione, per la sicurezza dei bambini e per la possibilità che godano di spazi in cui giocare". Poi una puntualizzazione. "L'intervento in piazza della Repubblica- spiega il primo cittadino- è tutt'altro che terminato. Che possa piacere o no, è un aspetto. Occorre, però, ricordarsi prima di tutto delle finalità. L'intervento è stato discusso con la dirigente e con il consiglio d'istituto- dice ancora- è frutto di un pensiero e di una visione ampi, per il benessere dei bambini, che potranno utilizzare la piazza anche durante la ricreazione, associando lo spazio di gioco alla scuola. A noi, questo, sembra sacrosanto".

Dopo l'arcobaleno di piazza della Repubblica, colori tutto attorno alla Lombardo Radice

Niente arcobaleno come in piazza della Repubblica ma non mancheranno i colori anche sulle strade attorno al comprensivo Lombardo Radice di Siracusa. Sono infatti iniziati i lavori

per la realizzazione della seconda area scolastica, dopo quella davanti al comprensivo Paolo Orsi.

La viabilità attorno alla scuola di via Archia non sarà rivoluzionata. Nessuna strada verrà chiusa al traffico e dovrebbero essere mantenuti quasi tutti gli stalli per le auto, ad eccezione di quelli tra via Mauceri e via monsignor Carabelli. In questa intersezione, in corrispondenza del cancello di entrata ed uscita della scuola dell'infanzia, verrà infatti realizzata un'isola ambientale di 230 metri quadrati con giochi per bimbi anche tracciati sull'asfalto. Il progetto prevede pure la posa di sedute ed alberi.

Nelle strade tutto attorno al perimetro della scuola (via Eschilo, via Archia, via Mauceri e via Eumelo) saranno invece attivate le cosiddette "zone 30", nelle quali il limite di velocità sarà appunto di 30 kmh. Tutti gli attraversamenti pedonali in corrispondenza del percorso scolastico saranno ridipinti e resi maggiormente evidenti con il ricorso anche al colore rosso.

Su via Eschilo ed in corrispondenza dell'accesso principale alla scuola lungo via Archia, una barriera "verde" dovrebbe ulteriormente dividere il percorso pedonale riservato ai bambini (su marciapiedi colorati) dal traffico urbano.

Sono poco più di 700 gli alunni che frequentano il comprensivo Lombardo-Radice. Numeri a cui aggiungere 83 docenti, 12 ata e 7 amministrativi.

Ortigia, che succede? Contro il degrado, una petizione

online con appello al prefetto

Da bomboniera a kasbah il passo è stato breve. Ortigia, il salotto buono di Siracusa, questa estate non è riuscita a presentare la sua solita immagine da cartolina in alcune delle sue parti più apprezzate. Gli alibi non mancano ma tra residenti e visitatori si è spesso affacciata la sensazione che non tutto fosse in pieno controllo, finendo per consentire alle volte persino quello che non si potrebbe.

Ecco allora che sbarca online, su change.org, una petizione sottoscritta già da centinaia di siracusani e turisti. Chiede al prefetto Giusy Scaduto di farsi interprete presso l'amministrazione comunale, la Questura, la Capitaneria di Porto "della situazione di degrado del vivere civile in cui versa l'Isola di Ortigia".

Si legge nel testo della petizione che quella parte di città pare "abbandonata a se stessa senza il rispetto delle regole comuni e gli opportuni controlli e strategie". Un andazzo che "può portare alla distruzione di una importante fonte di reddito anche per tanti che dal turismo traggono lavoro e reddito".

Il testo completo della petizione può essere firmato presso la libreria Casa del Libro Rosario Mascali di Via Maestranza oppure on line [cliccando qui](#).

Canale Galermi, niente acqua

per i campi: protesta dei coltivatori diretti siracusani

Protesta di alcuni coltivatori diretti siracusani sotto la sede del Genio Civile di Siracusa. Per arrecare meno disagi al traffico, hanno scelto di piazzarsi su via Ofanto e non direttamente sulla più centrale via Brenta dove ha sede il Genio Civile. Ma da giovedì minacciano l'occupazione permanente se non troverà soluzione il problema del canale Galermi e della rete idrica per l'irrigazione dei campi con perdite e problemi costanti. "E dire che nel 2017 vennero stanziati dalla Regione 1,5 milioni di euro per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Fino al 2019 ne erano stati spesi appena 200 mila. Che fine hanno fatto tutti gli altri? E perchè non si interviene?", si domanda Enzo Vinciullo, presente alla manifestazione insieme a Mauro Basile.

I coltivatori diretti in protesta hanno un regolare contratto con la Regione. Ogni anno pagano la quota dovuta per ricevere dal Galermi acqua per irrigazione. Ma l'acqua non c'è e inevitabilmente il Genio Civile proprietario dell'opera ed il Consorzio di Bonifica che la gestisce finiscono al centro delle polemiche. "I problemi non mancano. Proprio nella notte scorsa c'è stata una nuova rottura nel tratto iniziale della condotta. E due vasche di accumulo non riescono a svolgere la loro funzione, pare per via di valvole che non funzionerebbero. I coltivatori siracusani non possono accettare una situazione simile. Pagano per un servizio che non c'è e la loro stessa attività, senza o con poca acqua, è messa a rischio", dice Vinciullo.

Le preoccupazioni collegate alla situazione ormai insopportabile sono state espresse anche al dirigente del Genio Civile che ha incontrato i coltivatori in protesta.

Assicurato un provvedimento di messa in sicurezza urgente relativamente al tratto che ha ceduto nella notte. Ma per il resto, serviranno anche buona volontà ed impegno da parte del Consorzio di Bonifica.

Covid, il bollettino: 195 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 1.369 nella Sicilia gialla da lunedì

Sono 195 i nuovi positivi al covid registrati in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. La mappa del contagio distribuisce i nuovi casi su tutto il territorio provinciale, mentre i dati diffusi dalla Regione confermano che il siracusano è il territorio con meno immunizzati in Sicilia. Bassa percentuale di vaccinazioni completate e nuovi positivi in aumento, dal capoluogo ai vari centri dell'hinterland. Da domani scatta la zona gialla, con l'obbligo della mascherina all'aperto e il limite di 4 commensali ai tavoli. Misure giudicate blande ed inefficaci da diversi esperti.

In Sicilia sono 1.369 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 13.506 tamponi processati. Incidenza al 10%. I guariti sono 864, 10 i decessi. Gli attuali positivi sono 27.424 (+495). Negli ospedali son 914 i ricoverati (+12), 108 in terapia intensiva (+4).

Questi i numeri del contagio nelle altre province: Palermo 343, Catania 259, Messina 146, Siracusa 195, Ragusa 212, Trapani 70, Caltanissetta 73, Agrigento 61, Enna 10.

foto dal web

Provincia di Siracusa ultima in Sicilia per immunizzati, male il capoluogo: peggio solo Messina

In Sicilia il 70,88% della popolazione residente (pari a 3 milioni di persone) ha ricevuto almeno una dose di vaccino antiCovid, mentre il 61,71% (oltre 2,6 milioni) risulta completamente immunizzato, ossia ha ricevuto entrambe le dosi o l'unica dose Janssen). L'intero sistema sanitario regionale è impegnato per far crescere velocemente queste percentuali, che risultano ancora insufficienti a tirare fuori l'Isola da una situazione di rischio.

Secondo i dati elaborati dalla struttura regionale di monitoraggio della campagna vaccinale e aggiornati al 26 agosto, in Sicilia si presenta una situazione a macchia di leopardo, con province maggiormente virtuose, come Palermo, in cui risulta immunizzato il 66,95% della popolazione (76,17% almeno una dose), e Agrigento con il 66,31% di immunizzati (76,19% almeno una dose), e altre in cui i cittadini manifestano maggiori resistenze. Siracusa è l'ultima per immunizzati, col 56,63%, mentre il 65,80% ha ricevuto almeno una dose; Catania ha il 57,30% di immunizzati e il 65,94% ha ricevuto almeno una dose; Messina ha il 57,33% di immunizzati, mentre il 65,28% ha ricevuto almeno una dose. Nel mezzo figurano la provincia di Enna col 63,44% di immunizzati e il 73% che ha almeno una dose; quella di Ragusa col 63,10% di immunizzati e il 73,83% che ha almeno una dose; quella di Trapani col 63% di immunizzati e il 72,63% con almeno una dose; la provincia di Caltanissetta con il 61,01% di immunizzati e il 71,22% che ha ricevuto almeno una dose.

Sopra la soglia del 70% di popolazione che ha ricevuto la prima dose ci sono 173 comuni su 390. Osservando la situazione dei singoli comuni, si nota che sia la prima sia l'ultima posizione nella classifica delle percentuali di vaccinazione sono occupate da due paesi del Messinese: il più virtuoso, infatti, è il piccolo centro di Roccaffiorita, dove è immunizzato addirittura il 101,16% della popolazione target (il 109,30% ha ricevuto la prima dose), segno che in questa località sono stati vaccinati anche turisti di passaggio; in coda figura Fiumedinisi, dove solo un cittadino su tre risulta immunizzato (34,52%) e il 40,48% della cittadinanza ha ricevuto la prima dose.

Nelle prime dieci posizioni di comuni virtuosi, oltre a Roccaffiorita, compaiono quattro centri del Palermitano (Palazzo Adriano, Ustica, Isnello e Giuliana), quattro dell'Agrigentino (Comitini, Lucca Sicula, Burgio, Sambuca) e un altro del Messinese (San Marco d'Alunzio).

Tra i capoluoghi il più alto in classifica è Ragusa, con il 79,35% di prime dosi e il 73,15% di immunizzati; seguono Enna (77,93% prime dosi, 72,64% immunizzati), Agrigento (77,10% prime dosi, 68,81% immunizzati), Palermo (77,02% prime dosi, 69,92% immunizzati), Caltanissetta (70,12% prime dosi, 65,51% immunizzati), Catania (69,60% prime dosi, 62,68% immunizzati), Trapani (66,28% prime dosi, 58,65% immunizzati), Siracusa (65,96% prime dosi, 58,84% immunizzati), Messina (59,97% prime dosi, 55,32% immunizzati).

[Vaccinati nei comuni](#)

Rifiuti in Ortigia, un Ccr

mobile a Levante per le attività commerciali: cartone, plastica e vetro

Per agevolare il conferimento dei rifiuti delle utenze non domestiche presenti in Ortigia, evitando lo stazionamento dei sacchetti davanti alle attività, da lunedì 30 agosto presso il Lungomare di Levante (subito prima del parcheggio Talete) è stato istituito un CCR mobile per il conferimento differenziato di cartone, plastica e vetro. Il conferimento di questi rifiuti, in via sperimentale, potrà avvenire tutti i giorni dalle 22 alle 3 ed esclusivamente per le frazioni indicate.

Rimangono invariati giorni e orari per il conferimento e ritiro per come già in atto con il sistema porta a porta per tutte le altre utenze.

foto archivio

Sicilia in zona gialla da lunedì, cosa cambia: obbligo di mascherina all'aperto e poche restrizioni

Ultimo fine settimana senza restrizioni, da lunedì la Sicilia si ritroverà in zona gialla. Un giallo "sbiadito" secondo i virologi alla luce di misure di contenimento in effetti più blande rispetto a quelle del precedente sistema di colorazione

in base all'indice di rischio.

Da lunedì in Sicilia torna l'obbligo di mascherine, anche all'aperto. Sono esentati i bambini fino a 6 anni. Superata quindi l'ordinanza regionale del 13 agosto che aveva esteso estende l'obbligo della mascherina anche ai luoghi pubblici all'aperto, ma solo "se si è nel contesto di presenze di più soggetti in luoghi particolarmente affollati". Da lunedì, all'aperto, bisognerà indossarla sempre.

Non tornerà il coprifuoco, ormai superato da recenti provvedimenti governativi. Nessuna chiusura di negozi o attività. Per ristoranti, musei, cinema, parchi divertimento, teatri e sale gioco rimane sempre l'obbligo del green pass. Attesa per i chiarimenti del governo sul limite dei 4 commensali per tavolo in zona gialla. Nessuna limitazioni per gli spostamenti tra regioni ed è sempre possibile raggiungere le seconde case.

Il passaggio in zona gialla sembra quindi più "simbolico" che restrittivo. Una sorta di "avvertimento" perchè se i numeri dovessero continuare a salire, la Sicilia rischierebbe di essere la prima regione arancione. Se si superano i 150 casi settimanali ogni 100mila abitanti e si superano il 20% dei ricoveri in terapia intensiva e la soglia del 30% negli altri reparti, il cambio colore è inevitabile. E con le nuove regole, le veri restrizioni arrivano proprio con la zona arancione. Lo sanno già i quattro comuni siciliani (Barrafranca, Niscemi, Comiso e Vittoria) che da giorni, s provvedimento regionale, stanno sperimentandola.

Arancione significa non poter uscire dal territorio comunale (tranne possessori green pass), coprifuoco dalle 22 alle 5, centri commerciali chiusi nel fine settimana. In zona arancione chiuse palestre, piscine, teatri e cinema. No al servizio al tavolo in bar e ristoranti. Resta consentita fino alle 22 la sola ristorazione con consegna a domicilio o asporto.

«La "zona gialla" in Sicilia, decisa dal ministro per la Salute – che ho sentito poco fa al telefono – non coglie di sorpresa nessuno. È, purtroppo, il risultato del fatto che

nell'Isola, negli ultimi mesi, da un lato si è verificata un'intensa propaganda contro il vaccino, dall'altro è arrivato un ingente flusso di turisti, per la fortuna dei nostri operatori, direi. Non cambia molto col "giallo", ma il passaggio di colore deve suonare come un campanello d'allarme». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Nello Musumeci, commentando il provvedimento del ministro Speranza che colloca la Sicilia in "zona gialla" da lunedì 30 agosto, a seguito del superamento dei parametri previsti.

«Mi aspetto che i siciliani non vaccinati contro il Covid – prosegue – sentano la priorità di dare corso a questo dovere civico. Cos'altro deve accadere perché si convincano? Se nella terapia intensiva dei nostri ospedali vanno quasi tutti i non vaccinati, si vuole finalmente prendere contezza della necessità di proteggersi? La mia ordinanza sulla vaccinazione nei 55 Comuni più esposti è operativa. Valuterò domani se estenderla a tutti i centri sotto i parametri di immunizzazione, a prescindere dalla diffusione del contagio. Non si può subire ancora l'egoismo di una minoranza e l'ipocrisia di qualche politico alla ricerca di facile consenso. Dobbiamo tutti e presto tornare alla vita normale».

foto dal web

Siracusa. Anche a sinistra divisioni sui nuovi colori di piazza della Repubblica:

appello della Bongiovanni

E' il tema più "caldo" di queste ultime giornate siracusane. Tutto sembra ruotare, nel dibattito pubblico, attorno all'arcobaleno dipinto al centro di piazza della Repubblica. Bandiera della pace o simbolo Lgbt? Le parole dell'ex assessore regionale Edy Bandiera hanno infiammato il dibattito. "E' stato l'ennesimo tentativo, peraltro mal riuscito, di scatenare preoccupazioni infondate riguardo a messaggi subliminali che subirebbero i nostri figli", dice Stefania Bongiovanni, presidentessa del Comitato cittadino del Pd.

"Trovo ingiusti e ingiustificati questi continui attacchi, che non solo confondono chi è poco o male informato ma che contribuiscono a seminare il terrore nei confronti del fantomatico mostro gender. Da docente e da madre, credo che sia un bene realizzare spazi che garantiscano ai nostri bambini e ragazzi entrate e uscite in sicurezza da scuola. Anzi mi auspico che si prenda in considerazione l'idea di estendere questo progetto a tutti gli istituti comprensivi della nostra città, magari coinvolgendo artisti locali studenti del Liceo artistico, per la realizzazione della parte decorativa. Insomma, che piaccia o meno, soprattutto in questi giorni così difficili, in cui le immagini provenienti dall'Afghanistan arrivano come un pugno allo stomaco facendoci temere per il futuro non solo del Medio Oriente, dovremmo essere orgogliosi che la nostra città si vesta dei colori della pace", il pensiero di Stefania Bongiovanni.

Ma anche da sinistra non mancano le critiche. Come quella del segretario provinciale della Fillea Cgil, Salvo Carnevale. "Il sindaco, arroccato con la sua anomala oligarchia dentro il palazzo, non può pensare di fare un bilancio positivo della sua amministrazione con quattro sverniciate, tra l'altro già sbiadite in lunghi tratti, e dichiarazioni avveniristiche che ogni anno le statistiche, sulla qualità della vita, smentiscono puntualmente e clamorosamente. Serviva aprirsi

alla città, oggi più che mai visto lo scioglimento del Consiglio comunale, e tentare di pianificare un futuro più ambizioso, anche se per niente facile. E su questo parliamo al passato perché abbiamo l'evidenza del fallimento totale nonostante le buone intenzioni di qualche assessore. Basti pensare alla totale chiusura sulla discussione legata alla partecipazione al bando sulla qualità dell'abitare di qualche mese fa", il pensiero del sindacalista che fa notare il contrasto tra l'arcobaleno che vuole riqualificare piazza della Repubblica e la presenza, poco distante, dell'ex tribunale droccato, al centro di un contenzioso irrisolto da decenni. "I bambini che giocheranno dentro l'area pedonale non si domanderanno, forse, perché a un palazzo possa essere permesso di ridursi in un tale stato d'abbandono? Sarebbe stata una buona occasione per lanciare un cantiere di idee per la riqualificazione. Ma niente, ci si trincerava sempre dietro l'attribuzione di competenza ad altri. Eppure nel 2019 le organizzazioni sindacali consegnarono idealmente alla città un elenco di mostri da riqualificare dove figurava anche l'ex tribunale ma l'oligarchia Italia era troppo occupata a fare altro".

Covid, 233 nuovi positivi in provincia di Siracusa. Sicilia in giallo da lunedì

Sono 233 i nuovi positivi in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Numeri in costante crescita, come quelli regionali. E da lunedì, è ormai ufficiale, la Sicilia sarà zona gialla.

Per quel che riguarda Siracusa, sono oggi 386 gli attuali

positivi. Erano 370 ieri, 356 mercoledì.

In Sicilia sono 1.681 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 22.589 tamponi processati. Incidenza al 7,4%.

I guariti sono 1.255, 11 i decessi. Gli attuali positivi sono 26.525 (+415).

I ricoverati sono 881(+26), 103 in terapia intensiva.

Quanto alle altre province, questi i numeri di oggi: Palermo 329 nuovi casi, Catania 353, Ragusa 308, Trapani 126, Caltanissetta 94, Agrigento 133, Enna 87, Messina 18.